

Intelligenza artificiale, formazione e competenze per le piccole imprese

Innovazione
Unindustria Lazio in campo a sostegno delle aziende per le nuove tecnologie

Andrea Marini

Studiare le strategie dei concorrenti, indagare cosa pensano i consumatori di un prodotto, fino alla creazione di un avatar con cui simulare le richieste di un cliente. Sono solo alcuni degli strumenti che l'intelligenza artificiale può mettere a disposizione delle piccole e medie imprese. Ma queste ultime spesso non possono sfruttarle a pieno perché non riescono a trovare le competenze tecniche necessarie. Proprio con l'obiettivo di supportare le piccole e medie imprese si è svolto ieri l'incontro "Intelligenza artificiale: compagna di crescita digitale", promosso dal Gruppo Tecnico Transizione Digitale di **Unindustria Lazio** presieduto da Vittoria Carli, presso lo Studio Gianni&Origoni, a Roma.

Giuseppe Biazzo, presidente **Unindustria**, ha sottolineato: «L'Intelligenza artificiale apre opportunità enormi. Alle piccole e medie imprese dobbiamo offrire strumenti concreti per adottare l'IA in modo consapevole, etico, sostenibile. Per migliorare la produttività,

per innovare i processi, ma anche per valorizzare il capitale umano, attraverso percorsi di reskilling e upskilling». Roberta Angelilli, vicepresidente della Regione Lazio e assessore allo sviluppo, ha apprezzato l'iniziativa: «Da questo incontro deve nascere un tavolo di lavoro. La transizione digitale e l'intelligenza artificiale sono una emergenza non solo nel Lazio, ma in tutta Europa».

Il tema della formazione e delle competenze è stato sottolineato da tutti i rappresentanti delle imprese. **Cristiano Dionisi**, presidente Piccola Industria **Unindustria**, ha evidenziato: «Il tema della formazione, non solo manageriale, ha un ruolo centrale per il rafforzamento del sistema impresa. Le aziende possono trarre da questa tecnologia un vero e proprio slancio organizzativo, che permette loro di competere ed essere ancora più efficienti. È opportuno però individuare i migliori percorsi di adozione, affiancando le imprese».

Tema ribadito anche da **Francesco D'Angelo**, delegato Industria 5.0 di **Unindustria**: «Le aziende so-

no incerte sui benefici che possono derivare dalla IA, in molti casi perché non hanno in azienda le competenze». «Manca la formazione – ha detto nel suo intervento conclusivo **Vittoria Carli** – se non c'è upskilling i nostri addetti difficilmente potranno attuare questa trasformazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 11%